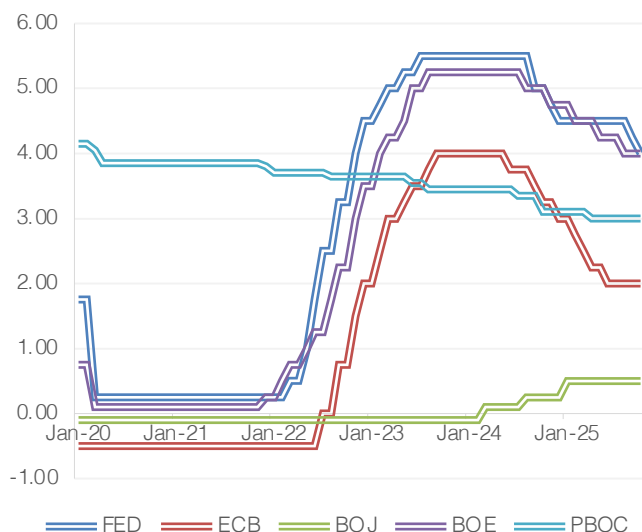


PANORAMICA DI MERCATO

BANCHE CENTRALI

A cura di: Emanuele Rigo

La Federal Reserve ha inaugurato un cambio di fase tagliando i tassi di 25 punti base al range 3,75-4,00%. La decisione è stata motivata da segnali di rallentamento dell'economia e del mercato del lavoro, con un'inflazione in graduale discesa. Powell ha confermato un approccio "data-dependent" e l'intenzione di concludere il deflusso del bilancio entro dicembre, segnale di maggiore attenzione alla liquidità del sistema. La Bank of England ha invece mantenuto invariato il tasso al 4 %, ma con un voto spaccato (5-4) che riflette una crescente propensione al taglio. L'inflazione britannica resta sopra il 3%, ma il rallentamento dell'economia spinge una parte del Comitato a considerare la politica già sufficientemente restrittiva. L'istituto di Bailey appare quindi pronto a intervenire qualora i dati confermino un raffreddamento duraturo dei prezzi e dei salari. La Banca Centrale Europea ha mantenuto i tassi invariati ritenendo l'attuale impostazione adeguata in un contesto di inflazione ormai prossima al target e crescita moderata. In sintesi, ottobre ha segnato una divergenza di traiettorie monetarie con gli Stati Uniti che si muovono verso un graduale allentamento, mentre Regno Unito ed Eurozona mantengono un approccio attendista.



Global Interest Rates, source: tradingeconomics.com

FOCUS USA

A cura di: Attilio Donini

Negli Stati Uniti, l'inflazione ha continuato a scendere, consentendo alla Federal Reserve di tagliare i tassi di altri 25 punti base, portando il range al 3,75-4,00%. Tuttavia, Powell ha indicato che un ulteriore taglio non è garantito, spingendo il mercato a rivedere le aspettative di nuove misure espansive. L'S&P 500 ha chiuso il mese in rialzo del 2,3%, recuperando dopo il forte calo di inizio ottobre legato alle tensioni sulle terre rare. La stagione degli utili si è mostrata particolarmente positiva: l'82% delle società ha battuto le attese, con utili superiori del 6,4% rispetto alle stime. In questo contesto, i titoli growth (+4,2%) hanno nettamente sovraperformato i value (+0,4%), trainati dal rinnovato entusiasmo per l'intelligenza artificiale, mentre i settori sensibili ai tassi, come real estate (-1,3%) e small cap (+0,2%), hanno sottoperformato.

FOCUS GIAPPONE

A cura di: Luca Brambilla

Il Giappone ha mantenuto la sua modesta traiettoria di ripresa fino a ottobre. La Banca del Giappone ha mantenuto il tasso di riferimento a breve termine allo 0,5% e ha ribadito il suo impegno a continuare ad aumentare i costi di finanziamento se l'economia seguirà le sue proiezioni. La mossa è arrivata poche ore dopo che la Federal Reserve statunitense ha effettuato il suo secondo taglio dei tassi dell'anno, mettendo nuovamente sotto pressione valuta e obbligazioni. Lo yen si è indebolito oltre i 154 per dollaro, toccando un minimo di nove mesi e i titoli di Stato sono saliti dopo che il governatore Kazuo Ueda ha riconosciuto la ripresa in corso, ma ha messo in guardia sui rischi derivanti dalle tensioni commerciali globali.

L'inflazione annuale del Giappone è salita al 2,9%, suggerendo pressioni costanti sui prezzi con l'eliminazione graduale dei sussidi energetici. Il PMI manifatturiero è sceso a 48,3 a ottobre, il calo più marcato da marzo 2024, segnando il calo più marcato degli ordini di fabbrica in 20 mesi, a causa dell'indebolimento della domanda dei clienti e delle condizioni economiche lente. Ciononostante, le azioni giapponesi sono salite alle stelle, il Nikkei 225 ha battuto nuovi record sopra i 52.000 punti, alimentato principalmente dal fervore dei titoli dell'intelligenza artificiale e della tecnologia, anche se il più ampio indice Topix è rimasto indietro, suggerendo un focus settoriale ristretto del rally.



ANDAMENTO DEI PRINCIPALI INDICI

		Ultimo Mese		Ultime 52 settimane		
Strumento	Paese	Prezzo (31/10)	Variazione	High	Low	Variazione %
S&P 500	Stati Uniti	6,840.19	2.27%	6890.88	5074.09	18.70%
Dow Jones	Stati Uniti	47,562.88	2.51%	47632.01	37645.60	12.36%
Nasdaq	Stati Uniti	25,858.13	4.77%	26119.85	17397.70	28.90%
DAX	Germania	23,958.30	0.32%	24611.25	19003.11	23.98%
Euro Stoxx 50	Eurozona	5,659.30	2.09%	5712.50	4846.00	12.85%
FTSE MIB	Italia	43,175.32	1.05%	43484.24	32730.57	26.52%
CAC 40	Francia	8,121.08	2.85%	8225.79	6927.13	6.36%
Shanghai	Cina	3,954.79	1.85%	4016.33	3096.58	18.53%

RENDIMENTI OBBLIGAZIONARI GOVERNATIVI A 10 ANNI

		Yield Anno 2025		Yield Ultime 52 settimane		
Strumento	Paese	Ultimo Mese	1 Gennaio	High (%)	Low (%)	Ultimo Anno
US10Y	Stati Uniti	4.10%	4.10%	4.45%	3.85%	4.39%
DE10Y	Germania	2.64%	2.722%	2.938%	2.368%	2.34%
GB10Y	Regno Unito	4.41%	4.698%	4.925%	4.583%	4.39%
IT10Y	Italia	3.38%	3.556%	3.997%	3.526%	3.62%

MATERIE PRIME

		Ultimo Mese		Ultime 52 settimane		
Materia Prima		Ultimo Mese	Variazione %	High	Low	Variazione %
Oro		3954.79	2.39%	4016.33	3096.53	28.09%
Petrolio (Brent)		64.46	-0.97%	81.49	60.1	-10.03%
Petrolio (WTI)		60.48	-2.51%	78.93	56.76	-15.18%

MERCATO VALUTARIO

		Ultimo Mese		Ultime 52 settimane		
Strumento		Ultimo Mese	Variazione %	High	Low	Variazione %
EUR/USD		1.1537	-1.66%	1.1866	1.0241	3.62%
GBP/USD		1.3148	-2.24%	1.3727	1.2202	-1.03%
USD/JPY		153.42	3.59%	157.54	140.36	6.48%

A cura di: Elaborazione del Comitato Investimenti Olympia su dati da tradingview.com, investing.com

OSSERVATORIO MERCATI

INDICE "FEAR AND GREED"

A cura di: Anna Gamba

Durante il mese di ottobre i mercati azionari americani, e di conseguenza anche gli indici azionari internazionali, han raggiunto nuovi massimi. Fra i motivi che stanno sostenendo tali salite menzioniamo: gli investitori han bisogno di impiegare la liquidità, di far rendere gli investimenti, gli utili di molte società che hanno riportato fino ad ora son stati buoni, la situazione geopolitica sta sembrando in marginale miglioramento, Trump ha dato segnali distensivi, soprattutto nei confronti della Cina. Però, alcuni segnali da non sottovalutare, ci sono stati e ci sono tuttora: le valutazioni dei listini sono abbastanza "piene", e su alcuni asset che avevano molto ben performato si sono viste alcune repentine prese di profitto: ad es, l'oro, che negli ultimi 3 mesi era salito di un ulteriore 30%, a metà ottobre, in poche sedute, ha perso oltre il 10%; le criptovalute, la tecnologia e l'AI in particolare han visto alcune sedute di alta volatilità; alcune società "growth" che han riportato gli utili abbastanza bene, ma han dato guidance diverse dalle attese, son scese in maniera importante: a fine mese Meta ha riportato gli utili; fino al giorno prima gli investitori erano entusiasti della sua crescita e di alcune novità legate all'AI, quale la pubblicità ben mirata e i nuovi occhiali Meta incentrati sull'AI per aumentare le potenzialità degli utenti; il giorno dei risultati però Meta ha annunciato anche grosse emissioni obbligazionarie ed aumento del livello di debito a medio e lungo termine per finanziare gli investimenti in AI, e questo, almeno per ora, non sembra esser stato particolarmente gradito dagli investitori.



source: Elaborazione su dati CNN, 30/10/2025

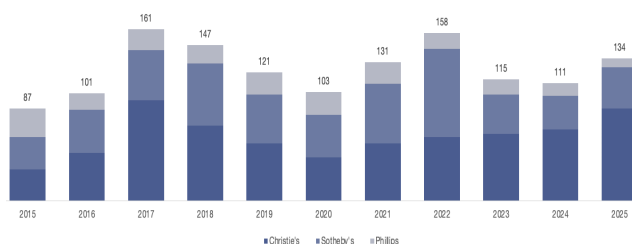
ALTERNATIVES

A cura di: Matteo Pace

Durante. Le London Marquee Evening Sales di ottobre segnalano una ripresa del mercato con condizioni. Dopo due stagioni più deboli, il fatturato torna a salire: la somma totale dei prezzi al martello delle tre case d'asta supera i 134 milioni di sterline, circa 20% in più rispetto al 2024 e nettamente sopra il corridoio 2019-2021. Restiamo però al di sotto dei picchi del 2017 e del 2022, che continuano a rappresentare l'orizzonte alto del ciclo londinese. Non è euforia, è un mercato che ha ritrovato un equilibrio. All'interno di questo »quadro«, il grafico chiarisce bene gli equilibri di forza: Christie's torna in posizione dominante con 87 milioni di Hammer Price riavvicinandosi ai livelli dei suoi anni migliori. Sotheby's risale intorno ai 39 milioni, in recupero rispetto alle ultime due stagioni benché ancora lontana dal picco del 2022 quando fatturò 83 milioni. Con poco più di 8 milioni di fatturato Phillips si conferma terzo player evidenziando difficoltà a competere efficacemente nel segmento »Marquee«.

Ciò che il grafico non mostra, ma che è fondamentale per interpretarlo, è il ruolo delle garanzie, vero parallelo dei capitali istituzionali nei mercati finanziari. Nel 2025 una quota prossima ai tre quarti del valore di aggiudicazione è stata coperta da garanzie: in pratica, la maggior parte dei lotti venduti è stata pre-finanziata da case d'asta e terze partidispote ad assumere il rischio d'invenduto in cambio di un rendimento atteso nell'ordine della doppia cifra. Non si tratta soltanto di domanda »naturale« di collezionisti, ma di un mercato sostenuto da strutture vicine al club deal o al sindacato di sottoscrizione. Dal punto di vista di un investitore *Private* il messaggio è chiaro: Londra ha smesso di arretrare e rimane una piazza efficace per riallocare capitale in opere di fascia alta, ma la ripresa è selettiva, concentrata su poche case e su pochi artisti di qualità museale, e sempre più mediata da sottoscrittori professionali.

Comparative Performance - London Marquee Evening Sales, 2015-25,
Christie's, Sotheby's, Phillips in Million GBP



source: Elaborazione su dati ArtTactic





Enzo Marabelli
Chief Investment Officer
enzo.marabelli@olympia-wealth.com



Matteo Pace
Wealth Manager, Portfolio Manager
matteo.pace@olympia-wealth.com



Stefano Bettinelli
Chairman Investment Committee
stefano.bettinelli@olympia-wealth.com



Anna Gamba, CFA
Wealth Manager
anna.gamba@olympia-wealth.com



Emanuele Rigo
Market Analyst, Executive Director
emanuele.rigo@olympia-wealth.com



Massimo Beltramo
Portfolio Manager
massimo.beltramo@olympia-wealth.com



Luca Brambilla
Portfolio Manager
luca.brambilla@olympia-wealth.com



Attilio Donini
Portfolio Manager
attilio.donini@olympia-wealth.com



Olympia Wealth Management è stata creata da professionisti con una pluriennale esperienza nell'ambito finanziario, che hanno messo a fattor comune le proprie capacità e competenze per supportare il cliente nella tutela e sviluppo del proprio patrimonio. Olympia è regolamentata dalla Financial Conduct Authority del Regno Unito (FCA), abilitata a operare in Italia come impresa di investimento extra comunitaria con succursale, iscritta all'Albo Consob.

DISCLAIMER

Le informazioni presentate in questo materiale di marketing sono fornite da Olympia Wealth Management Ltd. Questo materiale ha esclusivamente scopo informativo e non costituisce consulenza finanziaria, una raccomandazione, o una sollecitazione a intraprendere alcuna attività di investimento, né un documento contrattuale.

Le valutazioni di mercato, i termini e i calcoli contenuti in questo documento sono stime e sono soggetti a modifiche senza alcun preavviso. Né Olympia Wealth Management Ltd né alcuna delle sue affiliate garantiscono la completezza, l'accuratezza o l'idoneità di qualsiasi informazione contenuta in questo documento, che potrebbe contenere errori. Olympia non si assume alcuna responsabilità per eventuali perdite o danni derivanti direttamente o indirettamente dall'uso di tali informazioni. Sebbene le informazioni siano fornite in buona fede e ottenute da fonti attendibili, né Olympia né le sue affiliate garantiscono la loro accuratezza o completezza.

Olympia Wealth Management Ltd non fornisce consulenza fiscale. Nessuna parte di questo materiale può essere riprodotta, archiviata in un sistema di recupero dati o trasmessa in qualsiasi forma o mezzo elettronico, meccanico o tramite registrazione senza il previo consenso scritto di Olympia Wealth Management Ltd.

Olympia Wealth Management Ltd è autorizzata e regolamentata dalla Financial Conduct Authority (FCA) nel Regno Unito (numero di registrazione FCA: 562785) ed è autorizzata dalla Commissione Nazionale per le Società e la Borsa (CONSOB) con delibera 21808 del 22/04/2021 come impresa di paesi terzi con succursale nel territorio italiano e numero di iscrizione 4.

